

" Caracreatura "
COMUNITA' EDUCATIVA DI TIPO FAMILIARE
CARTA DEI SERVIZI

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La comunità educativa di tipo familiare "Caracreatura" è disciplinata secondo le norme del Regolamento N.4 DEL 07 Aprile 2014 della Regione Campania" Regolamento concernente i servizi residenziali e semiresidenziali per anziani,persone diversamente abili e minori" e Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 (legge per la dignita' e la cittadinanza sociale attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328)

2. INFORMAZIONI GENERALI SULLA STRUTTURA

L'immobile in cui ha sede la comunità educativa di tipo familiare "Caracreatura" è ubicato a Qualiano (NA) alla via Filippo Turati n.5.

L'appartamento è collocato al piano terra, di un fabbricato di due piani, con accesso indipendente e con corte pertinenziale.

I locali della casa hanno accesso mediante n.2 ingressi, su un cortile interno e tramite un cancello esterno direttamente su via Filippo Turati n. 5. La distribuzione interna ed esterna è funzionale alle esigenze degli ospiti:

- **Spazi personali**, in cui gli altri ospiti e gli operatori accedono con riservatezza;
- **Spazi comuni**, dove si realizzano rapporti interpersonali tra tutti i soggetti che vivono ed operano in casa.

All'interno troviamo gli ambienti che compongono la pianta di ogni casa: la cucina, la sala pranzo, il salone, 3 camere da letto, 3 bagni, di cui n.1 lavanderia, la stanza dell'operatore e ufficio amministrativo. Si tratta di una casa come le altre dove ognuno può vivere godendo di spazi riservati e di locali comuni, entro dimensioni calcolate a misura d'uomo.

3. ENTE TITOLARE

L'Ente titolare e gestore della comunità educativa di tipo familiare "Caracreatura" è la Cooperativa "AN.GE.LI" SOC. COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS, di tipo A sita in Qualiano (NA) ALLA VIA F.Turati n.5, il cui scopo è quello di perseguire l'interesse generale della comunità, la promozione umana e l'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-assistenziali ed educativi orientati, in via prioritaria, ma non esclusiva, alla risposta di bisogni di minori in condizioni familiari disagiate o comunque per qualsivoglia motivo, socialmente svantaggiate.

4. FINALITA'

La comunità educativa di tipo familiare "Caracreatura ", si prefigge lo scopo di sostituire temporaneamente la famiglia di origine per il tempo necessario:

- 1)al superamento delle difficoltà dei genitori,
- 2)all'individuazione di soluzioni alternative quali affido ed adozione,
- 3)al raggiungimento di una autonomia della persona

La comunità familiare si propone di elaborare e realizzare, in collaborazione con il Servizio Sociale competente e l'Autorità giudiziaria minorile, un progetto educativo complessivo, in risposta al bisogno di crescita del minore, offrendogli uno spazio fisico, relazionale e di futuro, i cui contenuti sono:

- 1)lo stile di vita familiare, dove la funzione genitoriale viene garantita da presenze educative stabili, costanti e prevedibili;
- 2)la sicurezza e il contenimento affettivo e psicologico che gli consenta di esprimere, attraverso un proprio linguaggio sintomatico, sentimenti, emozioni, bisogni e paure;
- 3)l'accompagnamento nel ricomporre in sé i vissuti negativi e le parti positive nascoste
- 4)lo stimolo alla ricerca di soluzioni risolutive.

5. DESTINATARI DEL SERVIZIO

La comunità educativa di tipo familiare "Caracreatura", è pensata per l'accoglienza di minori disagiati di età compresa tra i 4 e i 13 anni, per un numero di 6 utenti.

Anche in aggiunta alla ricettività massima autorizzata, la comunità può accogliere non oltre un minore, anche non appartenente alla fascia d'età per la quale è stata autorizzata, al verificarsi di uno dei seguenti casi:

a) accoglienza di fratelli;

b) impossibilità, in casi di emergenza, a collocare il minore altrove.

In quest'ultimo caso, lì dove il minore ha età inferiore ai 4 anni, la sua permanenza non può superare i 15 giorni e il servizio deve assicurare la convivenza di uno dei due educatori di riferimento. Per le caratteristiche proprie del gruppo di lavoro e della struttura, la nostra Comunità non risulta adeguata ad affrontare disagi legati ad handicap gravi, a disturbi psichiatrici conclamati, a tossicodipendenza.

6. Criteri di accesso alle prestazioni

Le ammissioni e le dimissioni dei minori accolti nella comunità educativa avvengono di concerto con i servizi sociali di riferimento dei comuni invianti.

I minori vengono inseriti su provvedimento dell'Autorità giudiziaria e/o dei Servizi sociali, fatta salva la disponibilità della struttura ad accoglierli.

Possono inoltre, avvenire in seguito alla richiesta delle forze dell'ordine (Art. 403 c.c.).

La comunità educativa di norma, viene contattata dai servizi sociali mediante una richiesta scritta con l'indicazione della data dell'eventuale ingresso.

La comunità assieme alla risposta positiva per l'inserimento del minore allega l'impegno di spesa.

Lo staff educativo decide in base ad alcuni criteri che si riferiscono:

- 1) alle reali possibilità di accoglienza
- 2) alla gravità della situazione del minore
- 3) alla concordanza tra le richieste del Servizio sociale e l'offerta della Comunità.

Si prevedono, di norma, colloqui di conoscenza per la valutazione dell'ingresso in Comunità, che vedono coinvolti i Servizi Sociali inviati, la famiglia, il minore e la Comunità. Nei casi di emergenza e pronto intervento, nei casi previsti da convenzioni e/o protocolli, ci si riserva un periodo di valutazione di 24/48 ore prima di avviare il programma.

Pertanto, verificata la compatibilità del minore al Progetto Educativo Generale (P.E.G.) della comunità educativa si procede

alla delineazione di un Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.) concordato in modo sinergico con il SST di riferimento. La disponibilità all'accoglienza e l'ammissione in Comunità sono, ovviamente, comunicate ai referenti istituzionali in tempo reale.

DOCUMENTI DA PRODURRE PER L'ACCESSO

Al momento dell'ingresso in Comunità il minore dovrà essere accompagnato dai seguenti documenti:

- 1)ordinanza sindacale di collocamento provvisorio;
- 2)eventuale decreto del Tribunale per i Minorenni;
- 3)relazione dei servizi sociali sull'anamnesi del minore, nucleo familiare di origine, e eventuale trattamento effettuato;
- 4)impegno di spesa da parte del Comune di residenza per la retta giornaliera;
- 5)certificato situazione familiare
- 6)certificato di sana e robusta costituzione fisica con l'assenza di malattie che pregiudichino la vita comune;
- 7)fascicolo sanitario contenente:
 - a)tessera sanitaria in originale;
 - b)certificato delle vaccinazioni;
 - c)eventuali referti medici e diagnostici, terapie in atto, prescrizioni di farmaci;
- 8)dichiarazione di consenso al trattamento dei dati
- 9) copia della documentazione scolastica.

7. Obiettivi specifici e funzioni prevalenti per l'intervento

Gli interventi pedagogici realizzati all'interno della comunità, hanno l'obiettivo di favorire la crescita personale e sociale dei minori che vi risiedono.

Per ogni minore viene aperto un fascicolo personale nell'archivio della segreteria della comunità.

Tale fascicolo è suddiviso nelle seguenti cartelle:

- 1) cartella personale
- 2) cartella sanitaria
- 3) cartella scolastica
- 4) cartella tribunale
- 5) cartella servizi sociali
- 6) cartella procura
- 7) cartella educativa e PEI.

Nel primo periodo di accoglienza si procede con la raccolta delle informazioni e dei dati risultanti da indagini cliniche, psicologiche e relazionali e dal protocollo osservativo. Viene acquisito il profilo di ingresso che viene riportato nel PEI.

Una volta stabilito il profilo d'ingresso con le esigenze e i bisogni di ciascun minore da soddisfare nel breve e medio termine, si procede a verifiche mensili attraverso colloqui individuali condotti dall'équipe educativa, dal consulente psicologo e attraverso l'acquisizione di tutta la documentazione relativa all'intervento educativo predisposto e realizzato al fine di controllare se gli obiettivi sono stati raggiunti.

Il Consulente Psicologo redige per ogni minore un piano di sostegno individualizzato con la predisposizione del Piano di Sostegno Psicologico. Le verifiche e il controllo della realizzazione del PEI vengono fatti, oltre che mensilmente dallo staff educativo, anche semestralmente con il coinvolgimento dei Servizi sociali.

Le azioni educative che descriveremo sono riportate nella cartella di ciascuna persona sotto la voce "**Progetto Educativo Individuale e Cartella Personale**".

Il Progetto educativo individuale, concordato con il Servizio Sociale sulla base di un inquadramento fisico, psicologico e sociale, congiunto, del minore è alla base dell'inserimento in comunità educativa di tipo familiare. **Nel P.E.I. sono contenute le seguenti informazioni:**

a) Le mete educative. Possiamo definire mete educative particolari obiettivi di tipo generale che esprimono, in termini di direzione di senso, il complesso del nostro agire educativo. E' chiaro che, a questo livello, le mete rappresentano un fedele collettore dei valori, delle aspettative, delle ideologie proprie del minore, dell'educatore, della famiglia e della società nel suo insieme in un dato periodo storico. E' quindi necessario che, nella definizione delle mete, sia posta attenzione ad alcuni fattori fondamentali:

- **Gli indicatori di qualità della vita**, indispensabili per identificare le caratteristiche peculiari di ogni minore e

per garantire a quest'ultimo il più alto grado di benessere personale e sociale.

- **La categoria "temporo-esistenziale" dei cicli di vita,** necessaria per progettare interventi attenti ai bisogni specifici a seconda dell'età della persona (è evidente che le risorse e richieste di un bambino di 6 anni non coincidono con quelle di un bambino di 12 anni).
- **Le caratteristiche tipologiche della persona,** essenziali per comprendere le molteplici esigenze e i limiti dei minori, fattori che non potranno non riverberarsi anche su una prognosi di lungo periodo.
- **La situazione normativa in atto e il quadro dei servizi presenti,** molto utile per valutare le reali risorse offerte dal territorio ed individuare quelle che consentono di ipotizzare e garantire un intervento educativo a lungo periodo.

Per poter rendere conto di tutte le variabili sopra indicate, le mete educative sono espresse con modalità molto generali, che mettono in rilievo i desideri e le aspettative del minore e le esigenze specifiche degli ecosistemi in cui questa si muove.

Va tuttavia precisato che, poiché le mete educative devono in qualche modo rendere ragione della complessità esistenziale del minore, è evidente che non possono configurarsi come eterne ed inamovibili ma devono qualificarsi per una certa plasticità e propensione al cambiamento.

b) Gli obiettivi a medio o breve termine. Gli obiettivi a medio o breve termine rappresentano la concretizzazione delle mete educative. Godono di un linguaggio più chiaro e meno generale e sono, pertanto, maggiormente in grado di orientare il lavoro educativo quotidiano.

Ogni Progetto Educativo Individuale può presentare al proprio interno 4 possibili tipi di questi obiettivi.

➤ **Obiettivi di costruzione e di competenze.** Con questo obiettivo è come se volessimo rispondere alla domanda: "cosa può, cosa deve e cosa vuole imparare il minore che ancora non sappia già fare?" La volontà è, chiaramente, quella di educare i minori e di fargli acquisire nuove competenze in diversi ambiti (scolastico, autonomia personale, igiene, abilità relazionali, abilità sociali ecc.) a partire dalle esigenze pratiche ed anche ripetitive della vita quotidiana, in modo tale che il minore raggiunga, una crescita graduale ed un livello di autonomia tale da rendere, a poco a poco, l'intervento diretto delle figure educative il meno assistenziale e sostitutivo possibile.

➤ **Obiettivi di mantenimento di competenze.** In essi rientrano tutte le attività di riabilitazione preventiva. Come si è accennato in precedenza, questo concetto prevede l'attuazione di tutte le strategie educative necessarie per mantenere attive, attraverso l'esercizio funzionale, una serie di abilità o repertori di comportamento acquisiti nell'arco della vita del minore. Perseguire quest'obiettivo è limitatamente facile. Significa

individuare, all'interno delle attività che già si svolgono quotidianamente, le capacità del minore e lavorare ai fini del mantenimento e dell'accrescimento delle stesse. Tutto ciò, sempre nel rispetto della sua autonomia (questo, oltre a garantire una riabilitazione preventiva, si ripercuote positivamente sull'immagine che la persona ha di sé, assicurandole nel contempo anche la stima da parte degli altri membri della comunità).

➤ **Obiettivi di "modificazione dell'ambiente"**. Se negli obiettivi relativi alla costruzione di nuove competenze ci si pone la domanda "cosa può, cosa vuole imparare il minore che ancora non sappia già fare", qui si pone il seguente interrogativo: "quali sono le attività che il minore è già in grado di svolgere, ma che l'ambiente esterno non le permette di attuare?". Una volta individuati questi spazi d'azione nel territorio, l'educatore dovrà attivarsi, molto spesso ricorrendo a un'affinata capacità di mediazione, per cercare di modificare l'ambiente, che, in questo caso, diventa ostacolo per il minore, al fine di garantirle il maggior spazio possibile di libero movimento e di integrazione.

➤ **Obiettivi di "riduzione" di condotte problematiche**. Spesso all'interno di una comunità per minori disagiati, ci si trova di fronte a comportamenti problematici, dovuti alle condizioni di maltrattamento, di estrema povertà e di disagio in genere che hanno vissuto all'interno degli ambienti familiari e

circostanziali da cui provengono. Tali comportamenti possono risultare pericolosi per il minore e per gli altri o somatizzano la propria condizione di disagio (basti pensare a comportamenti reiterati come il raccontare bugie, il piagnucolare, il richiedere costantemente la presenza e l'attenzione dell'operatore anche quando questa non è necessaria). In questo caso è richiesto un intervento atto a garantire il più alto grado di vivibilità all'interno della casa ma che risulti il meno intrusivo e restrittivo possibile della libertà e dell'autonomia del minore.

8. Modalità organizzative e gestionali del progetto di erogazione

La comunità educativa di tipo familiare " Caracreatura ", è aperta tutti i giorni feriali e festivi 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno.

Essa garantisce le seguenti prestazioni e servizi:

- **Prestazioni di assistenza diretta alla persona**
 - Prestazioni di tipo igienico: bagni assistiti, igiene personale giornaliera
 - Assistenza nel vestirsi
 - Assistenza nell'utilizzo della toilette
 - Somministrazione pasti
 - Assistenza all'alimentazione

➤ Assistenza tutelare diurna e notturna

- **Prestazioni socio educative**

Le attività socio educative si sviluppano nelle seguenti aree specifiche:

➤ **Progetto scolastico:** sostegno educativo ed inserimento e frequenza negli istituti scolastici, con lo scopo di garantire ai minori l'istruzione e l'apprendimento e di facilitare l'inserimento nella società

➤ **Progetto motorio e ricreativo:** Organizzazione e assistenza del tempo libero tramite programmi di attività psicofisica in palestra, piscina ecc. e all'aperto e attività ricreative e culturali.

➤ **Progetto occupazionale:** coinvolgimento e la partecipazione dei minori all'organizzazione ed allo svolgimento delle attività quotidiane come occasioni educative

- **Prestazioni assistenziali legate allo stato di salute**

In questo ambito sono ricomprese tutte quelle azioni che rispondono alle specifiche necessità di ogni ospite rispetto allo stato di salute in generale:

- Accompagnamento per visite dal Medico di base; per visite specialistiche, per accertamenti diagnostici e cicli di terapie;
- Somministrazione terapie farmacologiche su prescrizione medica;
- Tutte le attenzioni dovute al fine di rilevare tempestivamente eventuali alterazioni dello stato di salute.

L'approccio globale ai bisogni dell'ospite è centrato prioritariamente sulla cura della persona, sullo sviluppo o sul mantenimento delle autonomie primarie, sullo sviluppo di interessi e abilità nelle diverse aree considerate, sulla valorizzazione degli spazi e sulla promozione di esperienze di integrazione sociale. I ritmi operativi saranno scanditi sulla base dei bisogni propri degli ospiti, nella logica del modello di vita familiare.

- **Prestazioni alberghiere**

- **Pasti e diete:**

- preparazione dei pasti interna

- menu giornaliero con possibilità di variazione

- qualità costantemente monitorata

- **Servizio di lavanderia e stireria interno/esterno**

Giornata tipo

I tempi della giornata si svolgono secondo le modalità della vita familiare

Orario	Attività
7.00-7.30	Risveglio Cura della persona: igiene personale, cambio abiti Cura degli effetti personali
7.30-7.50	Prima colazione
7.50-8.10	Risveglio Cura della persona: igiene personale, cambio abiti Cura degli effetti personali
8.10- 13.30	Accompagnamento dei minori presso gli istituti scolastici
13.50- 15.00	Pranzo con coinvolgimento nella preparazione/allestimento tavolo Dopo pranzo: igiene personale
15.00- 15.30	Momento di relax individuale, tv, riposo
15.30- 17.30	Doposcuola, con l'assistenza degli educatori
17.30- 19.00	Attività motorie: accompagnamento dei minori, nei giorni stabiliti, presso palestra piscina ecc. Attività ricreative: giochi all'aperto, lettura di fumetti, uscite, giochi di ruolo ecc. Sostegno psicologico: incontro individuale con lo psicologo.
19.00- 20.00	Cena
20.00- 21.30	Dopocena: momento di relax individuale, tv, giochi di ruolo, igiene personale, con l'assistenza degli educatori
21.30- 7.00	Riposo notturno monitorato dall'operatore di turno

REGOLE DELLA VITA COMUNITARIA

Le regole della vita nella comunità educativa di tipo familiare sono alla base dell'abitare. Possono così essere riassunte:

- Rispettare gli orari;
- Tenere in ordine le proprie cose;
- Uso regolare della tv e del telefono
- Divieto di fumare;
- Rispetto degli ambienti e delle cose altrui

I DIRITTI DEGLI OSPITI E LE RELATIVE FORME DI TUTELA E GARANZIA

Ai minori accolti sarà garantito l'utilizzo di arredi e di suppellettili personali, significativi dal punto di vista affettivo e storico per la persona, che potranno essere utilizzati secondo modalità e limiti determinati dagli effettivi spazi disponibili a ciascun minore. In ogni caso questi arredi e suppellettili non potranno essere sostitutivi degli arredi e dei suppellettili messi a disposizione dalla famiglia di provenienza.

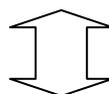
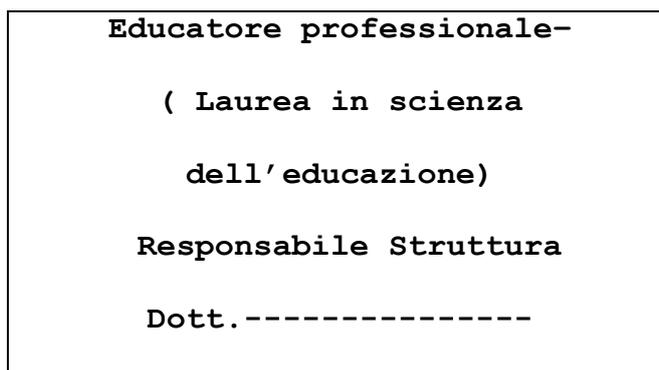
9. L'organigramma del personale

Nella Comunità educativa di tipo familiare devono operare:

- a. un coordinatore del servizio, che può essere individuato tra gli educatori di riferimento o in entrambi;
- b. almeno due educatori professionali (compresi i due educatori di riferimento);

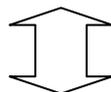
- c. figure educative, preferibilmente di sesso diverso, in misura sufficiente a garantire, durante le ore diurne, la presenza di almeno una figura educativa (oppure un educatore) ogni 3 minori presenti e, durante le ore notturne, la presenza di almeno una figura educativa (oppure un educatore);
- d. altre figure professionali e volontari funzionali alla realizzazione delle attività.

Nello specifico l'organigramma della comunità "Caracreatura" è il seguente:



Educatore professiona le (Laurea in scienza	Educatore professiona le (Laurea in	Educatore (Laurea in Psicologia) Dott.----- -----	Educatore (Laurea in scienza del servizio sociale)
---	---	---	--

dell'educaz ione) Dott.----- ----	scienza dell'educaz ione) Dott. ---- ---		Dott.----- -----
--	--	--	---------------------



Animatore sociale -----	Animatore sociale -----	Operatore per l'infanzia -----
---------------------------------------	-----------------------------------	--

10. I criteri deontologici degli operatori

I criteri deontologici degli educatori ed operatori, sono in primo luogo definiti dagli ordini professionali rispettivamente di appartenenza e riferiti a quelli del gruppo appartamento come qui di seguito riportati.

Art. 1 Le regole dei presenti criteri deontologici sono vincolanti per tutti gli operatori ed educatori, della comunità educativa "Caracreatura"; dunque, chiunque operi, in qualsiasi modo, all'interno o per la casa è tenuto alla loro conoscenza, e l'ignoranza delle medesime non esime dalla responsabilità disciplinare.

Art. 2 L'inosservanza delle regole stabilite nei presenti CRITERI DEONTOLOGICI, ed ogni azione od omissione comunque contraria al decoro, alla dignità e al corretto esercizio della professione educativa sono punite con l'esclusione dalla casa ed espulsione dalla medesima

Art. 3 L'educatore e qualsiasi operatore della comunità operano per migliorare la capacità delle persone di comprendere se stessi, di comportarsi in modo congruo ed efficace e per fargli acquisire un idoneo livello di istruzione. L'educatore e l'operatore sono consapevoli della responsabilità sociale e morale derivante dal fatto di poter intervenire significativamente nella vita degli altri; pertanto deve prestare attenzione particolare ai fattori personali, sociali, morali, organizzativi, economici, religiosi e politici, al fine di evitare l'uso inappropriato della sua influenza e l'uso indebito della fiducia e/o bisogno-dipendenza degli utenti destinatari della sua opera. L'educatore e l'operatore sono direttamente responsabili dei loro atti e delle loro prevedibili conseguenze.

Art. 4 Nell'esercizio della propria professione l'educatore e l'operatore rispettano la dignità, il diritto alla privacy, alle opinioni e credenze, astenendosi dall'imporre il suo sistema di valori; non opera discriminazioni in base a religione, etnia, nazionalità, estrazione sociale, abilità o disabilità. In caso di conflitto di interesse tra l'utenza e la comunità l'educatore (e operatore) deve esplicitare alle parti, con chiarezza, i termini

delle proprie responsabilità ed i vincoli a cui è professionalmente dovuto.

Art. 5 L'educatore e l'operatore è tenuto a mantenere un livello adeguato di preparazione professionale, aderendo ai programmi di formazione permanente proposti dalla casa. Riconosce i limiti della propria competenza professionale e rispetta la competenza degli altri educatori.

Art. 6 L'educatore e l'operatore sono tenuti al segreto professionale: pertanto, non rivela notizie, fatti o informazioni apprese in ragione del suo rapporto professionale

Art. 7 L'educatore e l'operatore adottano condotte non lesive alle persone di cui si occupa professionalmente (neppure indirettamente) e non utilizza il proprio ruolo per procurare a sé o ad altri indebiti vantaggi.

Art. 8 L'educatore e l'operatore evitano commistioni tra ruolo professionale e vita privata, che possano interferire con l'attività svolta in comunità o comunque arrecare nocimento all'immagine e all'onorabilità della comunità. All'educatore (e all'operatore) è vietata qualsiasi attività che, in ragione del proprio rapporto professionale, possa procurargli indebiti vantaggi diretti o indiretti di carattere economico e non.

Art. 9 L'educatore e l'operatore sono tenuti all'adempimento professionale a cui è vincolato in ragione della tipologia di contratto definito con la Cooperativa "an.ge.li", ente gestore della comunità.

Art. 10 I rapporti tra gli educatori e altre figure professionali (di vario genere) che operano nella comunità o per essa devono ispirarsi al reciproco rispetto, alla lealtà e alla comune finalità.

Art. 11 L'educatore e l'operatore si impegnano a contribuire al mantenimento e allo sviluppo delle risorse globali della comunità così da garantirne la continuità educativa e di accoglienza nel tempo.

Art. 12 Nell'esercizio della attività professionale e nelle circostanze in cui rappresenta pubblicamente la comunità a qualsiasi titolo l'educatore e l'operatore sono tenuti ad uniformare la propria condotta ai principi del decoro e della dignità professionale ed umana.

Art. 13 L'educatore e l'operatore si impegnano a rispettare e a proporre i principi ispiratori della comunità " Caracreatura ".

Art. 14 I CRITERI DEONTOLOGICI qui definiti vanno letti e sottoscritti da tutti gli educatori ed operatori che operano nella comunità " Caracreatura ".

11. MODALITÀ DI ACCESSO DI SOGGETTI ESTERNI ALLA STRUTTURA (PARENTI, VOLONTARI, ECC.)

I parenti dei minori accolti potranno accedere alla casa nei tempi e nei modi indicati dagli assistenti sociali e nelle modalità di non disturbo delle attività socio- educative previo accordo con i responsabili e/o gli operatori della Comunità. Orari di visita e

modalità delle stesse sono differenziati così come previsto dai piani d'inserimento (PEI) individuali.

I RAPPORTI CON LA COMUNITA' LOCALE ED I SERVIZI TERRITORIALI

Gli ospiti vengono inseriti nelle attività e servizi espressi dalla comunità locale quali: centri ricreativi, gruppi parrocchiali, gruppi sportivi ecc., nell'ottica del lavoro di rete e in una logica di responsabilizzazione della comunità

LE FORMA DI INTEGRAZIONE CON LA RETE DEI SERVIZI SOCIALI

La cooperativa sociale "an.ge.li" lavora per migliorare la qualità dei servizi alla persona , per renderli sempre più rispondenti alle esigenze degli utenti e delle loro famiglie. Collabora con i servizi sociali comunali e con i soggetti del terzo settore.

La qualità e la rispondenza dei servizi alle esigenze dei destinatari sono frutto di progettazione comune, collaborazione operativa, valutazione costante con i diversi attori sociali coinvolti.

Nell'ambito dell'integrazione dei Servizi sociali che operano con gli ospiti della struttura sono previsti incontri di equipe mista: coordinatore, responsabile struttura, assistente sociale e/o altri operatori sociali istituzionalmente referenti del singolo caso, famiglie.

Tali incontri periodici rappresentano un pilastro fondante nell'intero progetto della struttura, consentendo il necessario

passaggio di informazioni e la conseguente concertazione di ogni integrazione e variazione ai progetti educativi individualizzati; sono, inoltre, momenti in cui è possibile monitorare, verificare e ridefinire il P.E.I.

12. CONTRIBUTI ECONOMICI

A fronte dei servizi, delle attività e delle prestazioni sopra indicate è richiesto un contributo economico al Servizio Sociale o all'Ente che provvede al pagamento. Tale contributo è stabilito all'atto della stipula della Convenzione in retta giornaliera e subisce nel tempo gli adeguamenti in funzione degli aumenti del costo della vita. La retta giornaliera, è da intendersi forfettariamente relativa a tutte le spese di mantenimento quotidiano. La retta giornaliera, sarà determinata in base a quanto previsto dalla : *"Deliberazione N. 1351 - Area Generale di Coordinamento N. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Determinazione delle tariffe di cui all'articolo 27 del Regolamento Regionale n. 6 del 18 dicembre 2006, riferite ai servizi residenziali rivolti a minori e donne."*, così come pubblicata sul BURC n. 48 del 3/09/2007 e successive modifiche.

In particolare si prevede che le tariffe giornaliere per le comunità educative di tipo familiare oscilleranno da una tariffa minima di Euro 138,00 ad una massima di Euro 220,00. Le tariffe saranno successivamente adeguate sul territorio regionale in

misura delle variazioni annuali dell'Indice Costo Vita ISTAT, degli aumenti contrattuali e di ulteriori oneri gestionali. Le tariffe, tuttavia, potranno essere concordate a seguito di avvenute convenzioni tra la cooperativa ed i comuni affidatari dei minori.

13 . COPERTURE ASSICURATIVE

La comunità educativa " Caracreatura " è coperta da polizza Rischi diversi e da responsabilità civile per gli ospiti e gli operatori. Da polizza contro gli infortuni per i minori ospiti della comunità

14. INDICATORI E STANDARD DI QUALITA'

Tre sono le macrovoci indicanti la qualità del servizio ovvero la qualità organizzativa, educativa, della struttura e professionale.

In merito al primo punto tutto si incentra sull'interazione che si pone in essere tra la comunità educativa ed il committente inteso come referente dei servizi sociali del/dei Comune/i che affida/no i minori alla struttura. Per garantire un buono standard qualitativo deve essere prevista almeno 1 telefonata a cadenza mensile tra il coordinatore della comunità ed il referente dei servizi sociali.

La qualità educativa si concentra pienamente sul minore e sul suo PEI (piano d'inserimento individuale) sia per quanto concerne il

monitoraggio dello stesso all'interno dell'equipe educativa della comunità (responsabile ed operatori) con incontri a cadenza settimanale di almeno 2 ore, sia per quanto riguarda la valutazione del PEI tra il coordinatore ed il referente dei Servizi Sociali al fine di verificare l'efficacia dell'intervento formativo il tutto con un paio d'incontri annuali. La qualità educativa si valuta, altresì, tenendo conto del numero d'incontri che i minori ospiti della comunità hanno con lo psicologo di riferimento che dovranno essere in una misura minima di 2 settimanali.

Non meno importante è la qualità della struttura che, nel rispetto della normativa vigente, deve garantire un certo rapporto di mq per utente ma soprattutto la presenza nella struttura di spazi adeguati allo svolgimento delle singole attività.

La qualità del servizio infine trova completamento con l'analisi della professionalità degli operatori della comunità.

In merito a tale professionalità vi deve essere un rapporto percentuale tra il n. di operatori coinvolti nel servizio ed in possesso di adeguata qualifica ed il numero totale di operatori impegnati pari almeno all'60%, inoltre gli stessi debbono dedicare un certo numero di ore alla formazione interna in itinere ed alla frequenza di corsi di aggiornamento il tutto sotto la supervisione dello psicologo della comunità che si occuperà della rielaborazione dell'esperienza del lavoro educativo e dei carichi emotivi connessi.

Per maggior chiarezza di quanto suddetto si allega il seguente prospetto di sintesi.

Qualità organizzativa ed educativa			
Fattori di qualità	Descrizione	Indicatori	Standard
Interazione e scambio di informazioni con il committente	Indica gli incontri e gli scambi telefonici con il committente	n. di incontri e scambi telefonici tra il coordinatore ed il referente dei Servizi Sociali.	Minimo 1 al mese
Centralità della persona	Frequenza monitoraggio P.E.I.: Si riferisce all'attività di monitoraggio dei P.E.I. che si svolge all'interno dell'equipe educativa della	n. di ore settimanali di riunioni di servizio del responsabile con gli operatori	Non meno di 2 ore
		n. ore mensili di riunione di servizio del coordinatore	Non meno di 4 ore

	comunità.	con l'equipe.	
	Valutazione dei P.E.I.: Raccolta di dati ed informazioni che permettono di verificare l'efficacia dell'intervento formativo.	n. di incontri tra il coordinatore ed il referente dei Servizi Sociali.	Minimo 2 all'anno
	Sostegno psicologico: Viene garantita l'assistenza psicologica degli ospiti della comunità	n. d'incontri degli utenti con lo psicologo.	Non meno di due incontri settimanali.
Qualità della struttura			
Fattori di qualità	Descrizione	Indicatori	Standard
Funzionalità	Spazi adeguati: Indica la presenza nella	Rapporto tra mq ed utenti	Rispetto della normativa

	struttura di spazi adeguati allo svolgimento delle singole attività		vigente di settore
Qualità professionale			
Fattori di qualità	Descrizione	Indicatori	Standard
Professionalità degli operatori	Indica il possesso dei titoli e di idonea certificazione attestante l'esperienza posseduta	Rapporto percentuale tra il n. di operatori coinvolti nel servizio ed in possesso di adeguata qualifica ed il numero totale di operatori impegnati.	60%
Aggiornamento e formazione	Frequenza di corsi di formazione ed	Rapporto tra il numero di ore dedicate alla	3

	aggiornamento	formazione in itinere dell'equipe del servizio ed i mesi di durata del servizio.	
Supervisione	Riguarda la rielaborazione dell'esperienza del lavoro educativo e dei carichi emotivi connessi. Viene svolta da parte dello psicologo.	N. di ore mensile dedicate alla supervisione.	2

15. PROCEDURE DI RICORSO E D'INDENNIZZO

In una comunità educativa per minori le modalità di reclamo e ricorso non possono naturalmente essere avanzate dagli utenti bensì dai Servizi sociali dei Comuni affidatari e/o dal Tribunale per i minorenni. Tali enti presenteranno reclami formali e per iscritto, a cui la comunità dovrà rispondere entro i termini

previsti dalla normativa vigente (max 30 gg), in merito al venir meno degli standard qualitativi minimi precedentemente detti, ovvero:

- Mancato sostegno psicologico, educativo e materiale ai minori;
- Venir meno dei requisiti strutturali e professionali della comunità.

In tutti questi casi i Servizi sociali ed il Tribunale per i minorenni potranno revocare l'affido del minore o addirittura l'autorizzazione al funzionamento della comunità stessa.

16. PUBBLICITÀ DELLA CARTA DEI SERVIZI

Tale Carta dei servizi, così come previsto dalla vigente normativa, viene partecipata a tutti i Comuni affidatari dei minori alla comunità ed a tutti coloro che ne facciano richiesta presso la struttura della stessa, oltre che pubblicata sul sito web della cooperativa An.ge.li attualmente in fase di completamento.